

cio per colpire il re: *Risparmia Creso* (547). Creso cadde però in potere del vincitore che, secondo Erodoto, ordinò subito che il re di Lidia fosse caricato di ferri, e venisse dappoi posto sur un rogo per esservi bruciato vivo in un a quattordici giovani Lidii. Creso in quest'orribile momento, si risovvenne di quella sentenza di Solone, che *nessun uomo dev'essere tenuto per felice avanti la sua morte*, e per tre volte pronunciò il nome di quel grande filosofo. Ciro intendendo il motivo di siffatta esclamazione, fece levar Creso dal rogo, e lo pose nel novero de' suoi consiglieri ed amici. Il re di Lidia mandò le sue catene all'oracolo di Apollo, quasi per rimproverare al nume le false promesse di vittoria che aveano a lui date i suoi sacerdoti. Ma questi giustificarono l'oracolo, opponendo a Creso l'immutabile decreto del fato, che voleva punito nella quinta sua generazione il delitto dello scellerato Gige. Senofonte (*Ciropedia lib. II.*) dice che Ciro, anzi che dannar a morte Creso quando l'ebbe vinto, gli fece favorevolissima accoglienza, e nella sua corte gli diede dopo di sè il primo posto.